

Quaderni di Comunità
Persone, Educazione e Welfare
nella società 5.0

Community Notebook
People, Education, and Welfare in society 5.0

n. 1/2026

POLICIES, PRACTICES AND QUALITY ACROSS
EDUCATION, TRAINING AND LABOUR

Edited by
Concetta Fonzo, Laura Evangelista



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2026 Eurilink
Eurilink University Press rl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 82274 12 8
ISSN: 2785-7697 (Print)
ISSN: 3035-2525 (Online)

Prima edizione, giugno 2026
Progetto grafico di Eurilink

Si ringrazia Eleonora Zecca per il contributo all'editing

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale,
effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE	
<i>Concetta Fonzo, Laura Evangelista</i>	13
RUBRICA <i>EDUCATION</i>	21
1. The Involvement of Student Associations in Quality Assurance Mechanisms of Educational Reforms in Italy	
<i>Astrid Favella, Emiliane Rubat du Mérac</i>	23
2. Le competenze emergenti in enologia: qualità e coerenza nei percorsi di istruzione e formazione	
<i>Paolo Brogioni</i>	33
RUBRICA <i>EMPOWERMENT</i>	43
1. Intelligenza Artificiale: un approccio antropocentrico, etico, inclusivo	
<i>Alessandro Barca, Mariella Tripaldi</i>	45
SAGGI	55
1. Verso un sistema di apprendistato di qualità: standard europei, lavoro dignitoso e governance multilivello. Il caso della Regione Toscana	
<i>Miriana Bucalossi</i>	57
2. Valutare la qualità della formazione professionale in Italia: evidenze empiriche e prospettive di policy del quadro EQAVET	
<i>Massimiliano Mazzanti, Nicolò Barbieri, Alessandro Montanaro, Laura Evangelista, Concetta Fonzo</i>	85

3. Regulatory Fragmentation and Quality in Training: The Case of the Mediterranean Yachting Sector <i>Fabio Croci</i>	115
4. Validazione digitalizzata delle competenze nell'ap- prendimento non formale europeo <i>Giuseppe Palomba, Enrico Elefante</i>	143
5. The Evolution of Microcredentials within Italy's Continuing Vocational Training System: Regulatory Advances and Social Implications <i>Alessandra Pedone</i>	171
6. Digital Transformation: Processes, Organisational Models and Osh Training <i>Sara Stabile, Rosina Bentivenga, Emma Pietrafesa, Edvige Sorrentino, Margherita Bernabei, Silvia Colabianchi, Francesco Costantino</i>	203
7. Il valore euristico di Data, Digital e AI Literacy per la valutazione delle scuole nel Sistema Nazionale di Valutazione <i>Michela Freddano, Miriam Mariani</i>	239
8. The AI Turn in Higher Education: From Labour Market to Employment Challenges <i>Danilo Boriati, Mariangela D'Ambrosio</i>	277
9. Ripensare la valutazione con l'Intelligenza Artifi- ciale: qualità, equità e sostenibilità pedagogica nell'i- struzione superiore <i>Francesco Pio Sarcina, Michele Baldassarre</i>	305
10. Tra trasformazioni digitali e capitale relazionale: una lettura sociologica dell'esperienza universitaria per ripensare le politiche del diritto allo studio <i>Giuseppe Monteduro, Daria Panebianco, Sara Nanetti</i>	337
11. Un approccio basato sui diritti umani per la formazione del servizio sociale. L'esperienza del pro- getto europeo Fundamental Rights in Daily Actions of Social Workers (FRIDAS) nella coproduzione di stru- menti partecipativi <i>Cecilia de Baggis, Vittoria Grillo, Andrea Bilotti</i>	371

12. Coil In Engineering Educational Activities: Challenges and Opportunities <i>Néstor Mora Núñez, Juan Carlos Calabria Sarmiento</i>	399
APPROFONDIMENTO	427
Costruire futuro. Un modello di didattica trasfor- mativa per l'orientamento professionale <i>Domenico Barricelli</i>	429

COSTRUIRE FUTURO. UN MODELLO DI DIDATTICA TRASFORMATIVA PER L'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

di Domenico Barricelli*

Introduzione

Il contributo presenta l'esperienza dell'insegnamento "Competenze per l'inserimento nel mondo del lavoro e il metodo interdisciplinare", inserito all'interno del CdL in Scienze del Turismo presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Un laboratorio di apprendimento guidato da un approccio trasformativo e narrativo all'orientamento professionale, che combina metafore visive, interviste biografiche (a imprenditori, manager, professionisti e startupper), *journaling* riflessivo e *project work* collaborativi. Un percorso di apprendimento realizzato all'interno di un settore, quale è il turismo, in virtù delle sue caratteristiche peculiari per un'esperienza di orientamento trasformativo: alta complessità multidisciplinare, forte dinamicità del settore, diversità di percorsi professionali possibili e rilevanza cruciale delle competenze relazionali. L'analisi delle rappresentazioni iniziali degli studenti – spesso caratterizzate da immagini di disorientamento, sospensione e incertezza – e la loro trasformazione nel corso dell'esperienza evidenziano un passaggio significativo verso forme più mature di

* Sociologo del lavoro e delle organizzazioni, Counselor formatore-supervisore, Ricercatore Inapp, Docente presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, domenico.barricelli@uniroma2.it.

agency, consapevolezza identitaria e *career adaptability*. Le narrazioni dei professionisti funzionano come “protostorie” che permettono agli studenti di ampliare il proprio orizzonte interpretativo e normalizzare percorsi non lineari, mentre il *journaling* consolida processi di rielaborazione metacognitiva. La metamorfosi delle metafore finali – da labirinti a mappe, da tempeste a navigazioni possibili – documenta un apprendimento che tocca dimensioni cognitive, emotive e progettuali. Un laboratorio di integrazione organica tra formazione disciplinare, sviluppo di competenze trasversali e orientamento, che vuole superare la tradizionale separazione tra questi ambiti che ancora caratterizzano diversi contesti di apprendimento degli atenei italiani. Un laboratorio che si configura, in sostanza, come modello replicabile per pratiche universitarie orientate alla qualità dell’educazione e all’accompagnamento nelle transizioni formative e professionali.

1. Il paradosso dell’orientamento universitario

Nonostante il moltiplicarsi di servizi di orientamento, persiste un “disorientamento strutturale” che caratterizza l’esperienza di molti studenti universitari. Elevati livelli di *career indecision* caratterizzano una parte significativa della popolazione studentesca italiana, con impatti negativi sul benessere psicologico complessivo. L’orientamento rimane spesso confinato a momenti informativi separati dall’esperienza didattica, basati su un modello prescrittivo-adattivo che mira ad aiutare lo studente ad adattarsi a un mercato del lavoro dato, piuttosto che a costruire attivamente il proprio percorso professionale. Questa separazione riflette una concezione riduttiva di entrambi i processi, dove manca una visione integrata della formazione come processo intrinsecamente orientante.

La ricerca internazionale ha progressivamente spostato l'attenzione da modelli di *matching* persona-ambiente verso approcci più olistici. La *Career Construction Theory* (Savickas, 2005) e il paradigma del *Life Design*, ad esempio, propongono una visione dell'orientamento come processo di costruzione narrativa dell'identità professionale, dove l'individuo è autore attivo della propria storia di carriera. Parallelamente, la teoria dell'apprendimento trasformativo (Mezirow, 1991) offre una cornice per comprendere come esperienze formative adeguatamente strutturate possano facilitare cambiamenti profondi nelle "strutture di significato" attraverso cui interpretiamo noi stessi e il mondo professionale. Nell'era della grande incertezza, dunque, diventa cruciale sviluppare capacità di progettare il proprio percorso di vita professionale attraverso approcci che integrino consapevolezza, competenza e *agency* (Barricelli 2019).

2. Architettura metodologica del laboratorio

L'architettura didattica integra diverse componenti metodologiche *evidence-based*. La struttura include progettazione collaborativa attraverso *project work* complessi e autentici, che replicano la complessità del mondo professionale reale. I *brief* progettuali richiedono integrazione di conoscenze diverse, non prevedono soluzioni univoche e necessitano di collaborazione effettiva. I progetti spaziano dalla progettazione di nuovi prodotti turistici all'analisi di sostenibilità di destinazioni, dallo sviluppo di strategie di comunicazione alla consulenza per *startup* del settore. La complessità è intenzionalmente strutturata per garantire che nessun individuo possieda tutte le competenze richieste, rendendo la collaborazione necessaria.

Una componente particolarmente innovativa è costituita

dalle interviste biografiche condotte dagli studenti a professionisti del settore turistico, attraverso l'utilizzo di una traccia guida predisposta dal docente (Barricelli, 2026). La metodologia, ispirata alla ricerca narrativa e al *career counseling* biografico (Savickas, 2011), permette agli studenti di accedere a narrazioni autentiche di percorsi professionali non lineari, comprendere come si costruisce concretamente un'identità professionale, identificare competenze e strategie di adattamento, sviluppare capacità di ascolto attivo e riflettere sulla propria storia biografica attraverso il confronto con storie altrui.

L'uso di metafore visive, attraverso immagini creative, rappresenta uno degli elementi più innovativi. Gli studenti scelgono una metafora iniziale che rappresenta la propria condizione attuale e una finale al termine del laboratorio, che consente loro di tracciare l'evoluzione delle strutture di significato. Un espediente che permette di accedere a significati impliciti difficilmente articolabili attraverso un "linguaggio enunciativo". Il *journaling* riflessivo con *prompt* settimanali facilita l'emersione di significati e la costruzione di narrazioni identitarie coerenti. Parallelamente, le testimonianze di professionisti sono configurate come sessioni interattive in cui emergono casi reali e dilemmi professionali, con focus su selezione, formazione, *personal branding* e innovazione nel settore turistico.

3. Il percorso trasformativo: dal disorientamento all'identità professionale

L'analisi dei questionari d'ingresso¹ rivela uno stato emotivo

¹ Ogni anno accademico, prima dell'avvio delle lezioni dell'insegnamento, viene somministrato un questionario di ingresso, realizzato tramite Google Forms. Questionario strutturato attraverso item a risposta chiusa, scale di autovalutazione e brevi domande aperte finalizzate a rilevare caratteristiche socio-anagrafiche,

complesso caratterizzato da esplorazione identitaria, instabilità e possibilità aperte ma anche ansiogene. La maggioranza degli studenti descrive il proprio presente non come condizione stabile ma come passaggio, transizione. Ricorrono espressioni come “sono in un momento di passaggio, non so bene dove sto andando” o “mi sento in bilico tra quello che ero e quello che vorrei diventare”.

L'incertezza si manifesta su diverse dimensioni: incertezza vocazionale, nelle affermazioni di chi dichiara di aver scelto il percorso di studi come tentativo provvisorio; incertezza sulla propria adeguatezza, nei timori legati all'autoefficacia; incertezza sul mercato del lavoro, derivante da visibilità limitata delle reali opportunità.

Le metafore iniziali documentano questo disorientamento: elementi naturali caratterizzati da dualità (sole con nuvole, mari mossi, arcobaleni dopo tempeste); animali simbolici (farfalla che esce dal bozzolo, formiche che lavorano insieme, camaleonte, uccello in gabbia); rappresentazioni spaziali (labirinto, bivio, chiave, orologio che scandisce il tempo).

4. La metamorfosi delle metafore: evidenze della trasformazione

L'evoluzione delle metafore fornisce evidenza tangibile del processo trasformativo. Casi emblematici includono: dal labirinto alla mappa, dove uno studente riflette: «il laboratorio non mi ha dato la risposta, ma strumenti per orientarmi. Ho capito che il labirinto era nella mia testa. Ora ho una mappa mentale del settore»; dal bruco alla farfalla: «il bruco rappresentava la mia condizione iniziale:

aspettative, percezioni e bisogni formativi dei partecipanti. Uno strumento che consente una raccolta dei dati per una elaborazione quantitativa e qualitativa delle risposte, utile per orientare la progettazione delle attività formative e l'analisi preliminare del gruppo destinatario.

sapevo che dovevo cambiare ma non sapevo come. Durante il laboratorio ho attraversato una vera metamorfosi. La farfalla rappresenta questa nuova me: pronta a esplorare»; dal mare in tempesta alla barca a vela: «inizialmente mi sentivo in balia degli eventi. Il laboratorio mi ha insegnato che non posso controllare il vento, ma posso imparare a navigare».

Emergono, così, pattern ricorrenti: da metafore statiche a processuali (bivio → strada in percorrenza); da vincolo a possibilità (gabbia → cielo aperto; catene → ali); da individualistiche a relazionali (albero solitario → foresta; viaggiatore solitario → equipaggio); da passive ad agentiche (foglia nel vento → aquilone guidato; passeggero → pilota; spettatore → protagonista). Quest'ultimo pattern è il più significativo, riflettendo crescita del senso di *agency*.

5. Sviluppo di competenze e career adaptability

Le valutazioni finali rivelano una significativa crescita nell'auto-percezione di competenze trasversali. Emerge lo sviluppo di *leadership* collaborativa, con studenti che scoprono che «fare il leader significa ascoltare, coordinare, aiutare ciascuno a dare il meglio». Le competenze comunicative si sviluppano sia nella dimensione espressiva sia in quella ricettiva. *Problem solving* e pensiero critico crescono nell'affrontare problemi complessi. L'adattabilità emerge come competenza cruciale: gli imprevisti che all'inizio paralizzavano ora vengono visti come parte normale del processo di apprendimento. L'intelligenza emotiva si manifesta nella capacità di riconoscere emozioni proprie e altrui, gestendo i conflitti con empatia.

Analizzando le narrazioni attraverso il *framework* della *career adaptability* (Savickas e Porfeli, 2012), emergono crescite nelle quattro dimensioni fondamentali. *Concern* → *planfulness*: da

preoccupazione ansiosa emerge pianificazione proattiva. *Control* → *agency*: crescita del *locus of control* interno, dal «dipende dalla fortuna» al «posso costruire competenze che mi rendono più attrattivo». *Curiosity* → *exploration*: da incertezza paralizzante emerge curiosità esplorativa. *Confidence* → *self-efficacy*: crescita dell'autoefficacia basata su esperienze concrete di successo.

6. Il ruolo cruciale delle interviste biografiche

Le interviste ai professionisti influenzano significativamente l'evoluzione degli studenti. Ascoltare racconti di percorsi non lineari, difficoltà superate, momenti di crisi e reinvenzione, normalizza l'incertezza e fornisce modelli di resilienza. Come riportato: "Sentire il manager raccontare come ha cambiato tre settori prima di trovare la sua strada, ha attraversato crisi reinventandosi ogni volta, mi ha fatto capire che non devo avere tutto chiaro adesso". Molte narrazioni finali mostrano *redemption sequences*: difficoltà iniziali vengono rilette come opportunità di crescita. Questa capacità di reinterpretare la propria storia è centrale per la costruzione di un'identità narrativa coerente e per lo sviluppo della *career adaptability*.

7. Implicazioni e conclusioni

L'esperienza d'insegnamento, sin qui trattata, dimostra la possibilità di integrare simultaneamente formazione disciplinare, sviluppo di competenze trasversali, orientamento professionale e ricerca qualitativa. L'integrazione non consiste nella semplice giustapposizione di attività o moduli distinti, ma in una trasformazione del senso stesso del curriculum: l'orientamento

diventa il filo rosso che attraversa l'intero percorso formativo, riorientando contenuti, pratiche didattiche e dispositivi valutativi. In questo modo, gli apprendimenti disciplinari acquistano significato perché vengono messi in relazione con i processi di costruzione dell'identità personale e professionale, connettendo conoscenze astratte e esperienza concreta. Il modello è replicabile e scalabile, richiedendo volontà di innovare, competenze pedagogiche specifiche, apertura al territorio e supporto istituzionale. Questo modello di didattica conferma l'efficacia di approcci che superano il modello informativo-prescrittivo verso la costruzione narrativa dell'identità professionale, formando giovani capaci di pensare criticamente, agire eticamente, collaborare costruttivamente, adattarsi creativamente e dare senso costruendo narrazioni identitarie coerenti.

Bibliografia

Barricelli D. (2026), *Storie di vita...e di lavoro. Raccontare il lavoro che cambia nell'era digitale*, Edup Edizioni dell'Università Popolare.

Barricelli, D. (2019). *Work Life Project. Progettare il proprio percorso di vita professionale*. Aracne Editrice.

Mezirow, J. (1991). *Transformative dimensions of adult learning*. San Francisco: Jossey-Bass.

Savickas, M. L., & Porfeli, E. J. (2012). Career Adapt-Abilities Scale: Construction, reliability, and measurement equivalence across 13 countries, *Journal of Vocational Behavior*, 80(3), 661-673.

Savickas, M. L. (2005). *The theory and practice of career*

construction. In S. D. Brown & R. W. Lent (Eds.), *Career development and counseling: Putting theory and research to work* (pp. 42-70). Hoboken, NJ: Wiley.